

# Voucher, l'Ascom: “Servono risposte immediate. Ecco le nostre proposte”

written by Redazione  
22 Marzo 2017



Enrico Betti

Mentre il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali chiarisce che l'utilizzo nel periodo transitorio dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio, i cosiddetti Voucher, dovrà essere effettuato sino al 31 dicembre 2017 e nel rispetto delle

disposizioni abrogate dal Decreto legge 17 marzo 2017, n. 25, e in attesa che il Governo elabori una normativa alternativa o agevoli l'utilizzo dei contratti a chiamata, l'Ascom Confcommercio Bergamo scende in campo con una proposta alternativa, lanciando un appello al sindacato. "A noi - spiega Enrico Betti, responsabile delle Politiche del Lavoro dell'Ascom - sembra utile e opportuno andare oltre le lamentele e provare a trovare delle risposte immediate e da condividere con le parti sociali in modo unitario per il bene di tutto il tessuto sociale ed economico bergamasco. Per questo - aggiunge Betti - la sfida che lanciamo al territorio è quella di intervenire sul contratto di lavoro con l'obiettivo di garantire una valida alternativa ai Voucher, in particolare per quanto riguarda il monte orario settimanale e il costo del lavoro; mentre non possiamo intervenire sui contributi previdenziali, che evidentemente sono indisponibili alla contrattazione collettiva". Per Betti le leve su cui oggi è possibile agire "sono, in particolare, il part time e, nel contratto del turismo, il lavoro cosiddetto "extra", tipicamente svolti nei week end o durante i picchi di lavoro come i banchetti. Si può agire tenendo conto dei vincoli di legge contrattuali; per esempio, non possono essere stipulati contratti part time inferiori alle 15 ore nel turismo e alle 16 ore nel commercio. Quindi, considerando le tipologie di lavoratori fruitori di Voucher - studenti, pensionati e percettori di indennità dello stato - la nostra proposta dell'Ascom, in via sperimentale, è quella a stabilire tra le parti le regole e le attività per cui si possa applicare un part time (anche solo di 4 ore settimanali frazionabili) ad un lavoratore, derogando anche sulle voci retributive come la 14esima. "In questo modo, per esempio, un cameriere - annota Betti - avrebbe un costo orario aziendale di circa 13 euro e un netto pari a quanto percepiva con i Voucher (circa 7 euro), con contributi e ogni tutela di legge e contratto. La differenza positiva consiste nel fatto che ogni mansione avrebbe un riconoscimento economico diverso, in quanto l'inquadramento contrattuale dipenderà dalla mansione svolta".